

I potenti della terra

“Ricordati bene – sentenza la nonna verso Bobo il nipote - che a questo mondo, in cielo, in terra e in mare, da sempre il grande mangia il piccolo, il forte mangia il più debole”.

Avviene in mare, dove la balena si nutre dei pesci più piccoli; avviene in cielo, dove il falco mangia gli storni, e gli storni si nutrono dei moscerini; avviene in terra dove la caccia del leone e del leopardo è addirittura presentata come spettacolo. “Mors tua vita mea” – dicono i letterati.

Bobo non riusciva a digerire però che ciò avvenisse fra gli uomini. Gli avevano insegnato che gli uomini sono tutti piccoli e tutti grandi allo stesso modo. Allora si fece forte con la nonna ricordandole che, la domenica precedente, il prete in chiesa aveva letto il Vangelo: “I potenti della terra tra gli uomini usano per sé il potere, ma tra voi non deve essere così!”. Gli uomini non devono agire come le “bestie”; devono comportarsi da uomini: da figli di Dio. Da Dio hanno una norma diversa da quella degli animali.

La nonna andò oltre: Dio ha posto un'eccezionale correzione ai potenti della terra: un pane che trasforma in sé chi lo mangia, l'Eucarestia. Un pane che è Dio. “Mangiami”, disse Gesù ad Agostino: “non sarai tua trasformare me in te; ma se mi mangi, lo trasformerò te in me”. Io, il tuo creatore, mi sono fatto piccolo; mi sono fatto boccone di pane.

Io, il tuo Dio, non sono geloso della mia divinità, anzi, io, perché il più grande, posso dirti: mangiami e ti trasformerò in Me.